

Verso l'Agenda Nazionale per la Malattia di Parkinson

Priorità, strumenti, prospettive

Sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro, Piazza Capranica 72, Roma
Martedì 25 novembre 2025, ore 11:00 – 13:00

Ringrazio la Senatrice Murelli e tutte le Istituzioni per aver accolto questa-sfida.

Ringrazio gli Esperti Clinici per l'impegno e la dedizione con cui ogni giorno sostengono la nostra comunità: senza scienza non c'è futuro.

Oggi, *per la prima volta*, tutta la comunità e tutte le sedi di rappresentanza dell'universo Parkinson si presentano **unite da un obiettivo e da un percorso condiviso**.

Mi rivolgo a voi con grande senso di responsabilità e, permettetemi, con sincera partecipazione personale.

Perché sono qui non solo in rappresentanza dei pazienti, ma come una persona che convive quotidianamente con la Malattia di Parkinson.

Vi porto i saluti del nostro Presidente, **Giangi Milesi**, e di una comunità che in Italia conta oltre **300mila persone**, un numero che raddoppia se includiamo i **caregiver**: una comunità in attesa di risposte chiare, omogenee e sostenibili.

Il nostro Servizio Sanitario Nazionale è ricco di eccellenze e crede nella ricerca; tuttavia, l'accesso a cure e trattamenti rimane ancora troppo disomogenea e, spesso, frammentata.

Per questo l'Agenda che poc'anzi Antonella Moretti ha presentato non è solo un documento: è **un atto di responsabilità istituzionale**.

Guardando al piano terapeutico, ci riconosciamo in una struttura concepita per affrontare la complessità della malattia.

È come un grande **orologio di precisione**, in cui ogni figura professionale — dal neurologo al terapista — rappresenta una componente essenziale del meccanismo, contribuendo alla qualità, all'efficienza e alla tempestività del percorso di cura.

Questo orologio continuerà a funzionare solo se anche mondo della politica e delle istituzioni pubbliche, che voi oggi testimoniate, sarà una parte complementare: il lavoro di squadra, la dedizione di tutti voi, la capacità di rappresentanza in grado di tenere insieme competenze e risorse.

È qui che si rivela il punto più delicato e critico al contempo: questa macchina perfetta è fatta di persone, con carichi, responsabilità, e anche limiti, umani.

Ed è a voi che rivolgo una domanda cruciale: come si sostiene l'anima di questa macchina perché possa mantenere al centro la persona? Quale metodo adottiamo per integrare eccellenza scientifica, empatia e adeguatezza delle risorse?

Per rispondere a questa domanda di equità e dignità nasce l'Agenda.

Per dare risposta a tre richieste essenziali:

1. Equità di accesso

L'eccellenza non può essere un privilegio legato al territorio. Chiediamo che il diritto alla salute sia realmente esigibile e venga garantito con standard omogenei su tutto il territorio nazionale.

2. Superamento della frammentazione

La Malattia di Parkinson richiede un approccio integrato. È necessario costruire una presa in carico realmente multidisciplinare, superando la dispersione dei servizi che spesso compromette l'efficacia del percorso terapeutico.

3. PDTA Regionali

Un documento nazionale è solo un punto di partenza. Diventa reale solo se le Regioni lo adottano, lo rendono operativo e lo traducono in standard minimi di servizi, mappando la rete e definendo percorsi chiari e vincolanti. Il nostro sistema lo prevede e sarà compito anche nostro riuscire ad adeguarlo a tutti i sistemi regionali.

Questo è il nostro mandato prioritario, il frutto della nostra coalizione, i tre obiettivi che perseguiremo fino al loro pieno conseguimento.

In conclusione, il successo di questa iniziativa si misurerà sulla nostra-qualità-di-vita.

Sappiamo che anche l'orologio più preciso funziona solo se chi muove i suoi meccanismi — noi insieme a voi, le strutture, le competenze, le risorse umane — mantiene intatta la propria motivazione.

Sono consapevole che il vostro lavoro comporta fatica, talvolta frustrazione, e che può nascere spontanea la domanda: “Chi me lo ha fatto fare?”. Eppure, siete voi l'anima di questa macchina.

E come rappresentante della Confederazione Parkinson Italia, e come paziente, vi rivolgo un appello sincero e aperto: non lasciate che la complessità dei sistemi offuschi la vostra umanità. La vostra empatia è, per noi, una parte fondamentale della cura. Forse la più grande.

L'Agenda Nazionale è il nostro patto, e i patti si onorano con i fatti.

Per questo la Confederazione Parkinson Italia rivolge oggi un appello forte, rispettoso e urgente alle Istituzioni e ai decisori: il successo di questo progetto dipende anche dalla vostra visione e dalla vostra capacità di agire con coraggio.

Grazie per l'attenzione, e soprattutto per l'impegno che vorrete mettere al servizio di questa comunità.

Treviso 24 novembre 2025